



**CERDO s.r.l. - Centre pour l'etude, la recherche et la diffusion
osteopatiques**

Via Magliano Sabina 23 - 00199 Roma (RM)
Tel.: 063234551 - Fax: 063218576
Internet: www.cerdo.it - E-Mail: cerdo@cerdo.it

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Roma, 01/12/2008

REVISIONE: 31/01/2018

MOTIVAZIONE: Aggiornamento procedure e incarichi

IL DATORE DI LAVORO

(Massimo Castellacci de Villanova)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Rodolfo Boccale)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Veronica Gismondi)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 10 marzo 1998**, *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*;
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "**GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE**" e "**GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI**".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto con le relative procedure di intervento e comportamento, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi esterni come i fenomeni naturali di particolare gravità (terremoti, crolli, ecc.).

Criticità del Piano di emergenza e di evacuazione.

La criticità principale del Piano è rappresentata dalla presenza, in deroga alle norme specifiche di Prevenzione Incendi, **di una sola via di fuga principale**, rappresentata da **un'unica scala** con uscita attraverso lo stesso accesso su strada. La deroga è stata ottenuta grazie alle misure aggiuntive e migliorative di sicurezza previste nel progetto allegato alla richiesta del CPI. La scala a prova di fumo, l'impianto di rivelazione fumi e calore, la presenza di spazi aperti considerati ai fini antincendi "Spazi Calmi", l'aumento del livello di illuminazione di emergenza ecc, costituiscono le misure "compensative" atte ad assicurare un idoneo grado di sicurezza.

Pertanto diventa **fondamentale il rispetto totale dei compiti assegnati e delle procedure di emergenza da adottare**. Per questa ragione e anche per assicurare la presenza permanente di almeno un addetto in qualsiasi momento in cui il Centro resta aperto (occasionalmente anche sabato e domenica), tutti i dipendenti amministrativi e gli addetti alle pulizie (in totale 8 persone), sono stati designati quali Addetti al Servizio Antincendio ed Emergenza dopo aver frequentato il relativo corso di formazione.

Si rimanda ai capitoli successivi, in particolare all'"ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI E DEI COMPITI" e alla "GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE", la descrizione dettagliata delle indicazioni del presente Piano.

Calendario delle prove di evacuazione

Per la presenza di criticità quali appunto la presenza di una sola via di fuga e per il particolare calendario scolastico con la conseguente frequenza parziale degli allievi, saranno effettuate almeno due prove generali di evacuazione l'anno a distanza minima di 4 mesi. Di anno in anno, durante le riunioni periodiche sulla sicurezza, verranno stabilite le date precise, anche per eventuali prove aggiuntive.

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi chiusi che ospitano le attività didattiche e di studio, negli studi medici e nelle aree scoperte accessibili agli allievi, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale
Indirizzo
CAP
Città
Telefono
FAX
Internet
E-mail
Codice Fiscale
Partita IVA

CERDO s.r.l. - Centre pour l'etude, la recherche et la diffusion osteopatiques
Via Magliano Sabina 23
00199
Roma (RM)
063234551
063218576
www.cerdo.it
cerdo@cerdo.it
04280041007
04280041007

Datore di Lavoro

Nominativo
Qualifica
Indirizzo
CAP
Città
Telefono
FAX

Massimo Castellacci de Villanova
Amministratore Delegato
via Magliano Sabina, 23
00199
Roma (RM)
063234551
063218576

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome: **Rodolfo Boccale**
Qualifica: **Architetto**
Posizione: **Esterno**
Data nomina: **02/01/2008**
Sede: **via Antonio Vivaldi,9**
Telefono / Fax: **0686215302**
E-mail: **rboccale@tiscali.it**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome: **Veronica Gismondi**
Qualifica: **Impiegata 2° livello**
Data nomina: **24/04/2013**
Sede: **via Magliano Sabina, 23 (per la carica)**

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio P.P.:

Nome e Cognome: **Rodolfo Boccale**
Qualifica: **Architetto**
Posizione: **Esterno**
Data nomina: **01/01/2014**
Sede: **via Antonio Vivaldi,9**

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Nome e Cognome: **Lodovica Mazza**
Qualifica: **Impiegata 1° livello**
Data nomina: **11/12/2009**

Nome e Cognome: **Veronica Gismondi**
Qualifica: **Impiegata 2° livello**
Data nomina: **11/12/2009**

Nome e Cognome: **Sonia Blasi**
Qualifica: **Impiegata 3° livello - segretaria**
Data nomina: **11/12/2009**

Nome e Cognome: **Sonia Saba**
Qualifica: **Op. 5° livello - pulitore**
Data nomina: **11/12/2009**

Nome e Cognome: **Valeria Reali**
Qualifica: **Op. 5° livello - pulitore**
Data nomina: **11/12/2009**

Nome e Cognome: **Roberta Abbonizio**
Qualifica: **Impiegata 5° livello - Addetta Reception**
Data nomina: **25/06/2015**

Nome e Cognome: **Deborah Pugnali**
Qualifica: **Op. 6° livello - pulitore**
Data nomina: **25/06/2015**

Nome e Cognome: **Valentina Tesse**
Qualifica: **Impiegata 5° livello - segretaria**
Data nomina: **25/06/2015**

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Nome e Cognome: **Sonia Saba**
Qualifica: **Op. 5° Livello - Pulitore**
Data nomina: **04/05/2015**

Nome e Cognome: **Valeria Reali**
Qualifica: **Op. 5° Livello - Pulitore**
Data nomina: **04/05/2015**

Nome e Cognome: **Joseph Zurlo**
Qualifica: **Docente - Medico osteopata**
Data nomina: **04/05/2015**

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro del Centro per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Tali luoghi di lavoro sono riportati in apposite tavole corredate di tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze. In particolare sono indicati:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo, agli spazi calmi e al luogo di raccolta;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas (cortile piano seminterrato).

Percorsi di ESODO, USCITE di EMERGENZA, SPAZI CALMI e PUNTO DI RACCOLTA

Al fine di garantire la sicurezza dei allievi e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti nel Centro, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei allievi durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti ai piani, cioè l'affollamento prevedibile e che è riportato in una tabella successiva.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Nelle tavole grafiche sono individuati i punti di raccolta e gli spazi calmi, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i allievi e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione, sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile. La scala interna è da considerare un luogo sicuro dinamico.

In maniera schematica segue una descrizione per singolo piano **a partire dal più sfavorevole** (il quarto):

- **PIANO QUARTO:**

Al piano 4° è presente un'unica grande aula per 40 persone massimo da dove si può defluire attraverso due porte di uscita a spinta, verso la scala a prova di fumo e da un'uscita contrapposta verso il terrazzo esterno. Al piano è presente il locale adibito a centrale termica a gas, separato con pareti REI 120 e accessibile dal terrazzo esterno.

Il **grande terrazzo esterno**, pur essendo molto ampio per accogliere tutti i presenti al piano, **non deve essere considerato Luogo Sicuro** perchè soprastante gli altri ambienti didattici, pertanto le persone eventualmente obbligate ad utilizzare la porta di uscita in fondo all'aula, dovranno affrettarsi a raggiungere la scala a prova di fumo.

C'è da dire comunque che l'ultimo piano, per la facilità di accostamento sul lato strada, è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso dotati di autoscala e nel caso di presenza di fumo nella via di fuga, può rappresentare un momentaneo spazio calmo per i disabili motori, per il coordinamento dei compiti e per le decisioni da prendere evitando situazioni di panico.

- **PIANO TERZO:**

Il 3° Piano (3 aule per un totale massimo di 80 allievi) è sicuramente il più critico non avendo "sfoghi" esterni. L'unica decisione da prendere è quella di affrettarsi verso la scala a prova di fumo.

- **PIANO SECONDO:**
Il 2° Piano è identico al 3°, stesso affollamento, tranne che per la presenza di un piccolo spazio calmo esterno, accessibile dall'interno del filtro a prova di fumo. Pur essendo un luogo sicuro temporaneo rappresenta una grande opportunità in caso di presenza di fumo e di sosta per gli eventuali disabili motori.
- **PIANO PRIMO**
Il 1° Piano è occupato esclusivamente dagli uffici amministrativi e dagli studi medici. L'affluenza media non supera le 20 persone, considerando anche i pazienti in attesa. La via di fuga avviene sempre attraverso la scala a prova di fumo.
- **PIANO SEMINTERRATO**
Il Piano è definito seminterrato solo dal punto di vista urbanistico. Nella realtà è totalmente fuori terra rispetto ai cortili che lo delimitano. L'affollamento massimo è di 60 persone e la via di fuga principale è rappresentata sempre dalla scala a prova di fumo da percorrere in salita verso l'atrio al piano superiore. Il grande cortile che costeggia un lato lungo del piano rappresenta uno Spazio Calmo a Cielo Libero e consente, mediante due uscite verso l'esterno, l'evacuazione alternativa delle persone mediante un deflusso controllato attraverso una scala esterna agevole e di larghezza di 2 moduli che, previa l'apertura di un cancelletto con serratura apribile con una chiave custodita in un contenitore a vista e segnalato da apposita cartellonistica e dotato di lastra frangibile, consente di raggiungere l'esterno dell'isolato su via Poggio Moiano.
- **PIANO TERRA (Uscita)**
Il piano terra è costituito totalmente dal percorso di fuga, tranne che per una stanza protetta adibita a segreteria e centro di controllo delle emergenze. L'uscita avviene attraverso una porta a vetri scorrevole dotata di sgancio manuale a spinta. La scala rappresenta il punto critico del percorso di fuga. La pericolosità dei gradini agli angoli (a fazzoletto) è stata evitata mediante il corrimano che invita a scostarsi dai tratti con pedata insufficiente pur mantenendo la larghezza minima della via di fuga di cm. 120.

Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

L'edificio si trova su strada e quindi l'accesso dei mezzi di soccorso è diretto sulla facciata esterna. L'attacco idrico UNI 70 per le autopompe, segnalato da apposito cartello, si trova a sinistra dell'ingresso, in alto, sopra la vetrina del negozio di abbigliamento.

Scuola di Osteopatia "CERDO s.r.l."

La scuola CERDO s.r.l. (Centre pour l'etude, la recherche et la diffusion osteopatiques) occupa l'intero stabile di via Magliano Sabina, 23 di proprietà dell'Istituto Francescano della Misericordia con sede in via Poggio Moiano, 8 a Roma. L'edificio è composto di cinque piani fuori terra e di un piano interrato rispetto alla sede stradale ma totalmente fuori terra rispetto alla quota dei cortili privati interni, pertanto ben illuminato e areato. L'attività principale riguarda la scuola di formazione per specialisti in Osteopatia e viene svolta mediante corsi annuali a tempo pieno (per diplomati di scuola secondaria superiore) e tempo parziale (principalmente per i laureati in medicina). I corsi di formazione si svolgono all'interno delle aule dislocate nei vari piani e precisamente al piano seminterrato (una sola aula didattica), al secondo, al terzo e al quarto piano. Al piano terra è presente, oltre all'ingresso, unicamente una stanza adibita a segreteria didattica. Al primo piano sono presenti gli studi medici dove viene svolta l'attività privata di terapia osteopatica e gli uffici amministrativi e direzionali. Le aule didattiche poste al secondo e terzo piano possono essere accorpate mediante l'apertura di pareti mobili. Nel piano seminterrato si trovano i locali destinati alla refezione e una piccola biblioteca. La tabella che segue descrive la destinazione d'uso dei piani e il massimo affollamento ipotizzabile

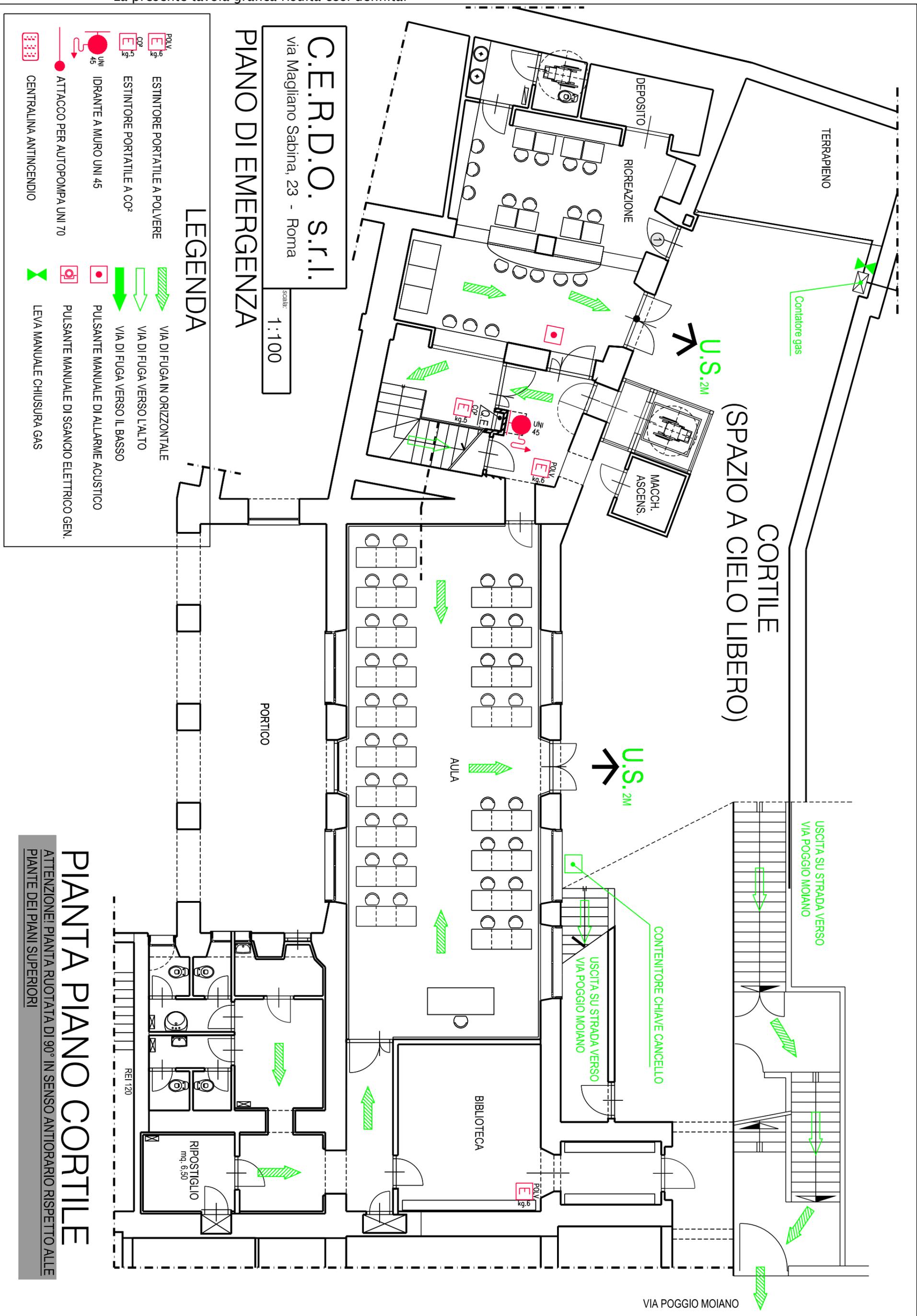
PIANO	MAX AFFOLLAMENTO
SEMINTERRATO (aula, biblioteca, servizi)	40 + 20
TERRA (segreteria didattica)	2
PRIMO (uffici e studi medici)	20
SECONDO (n° 1-3 aule)	80
TERZO (n° 1-3 aule)	80
QUARTO (n° 1 aula)	40
TOTALE	282

Indirizzo: **via Magliano Sabina, 23**
Città: **Roma (RM)**
CAP: **00199**
Telefono / Fax: **063234551**

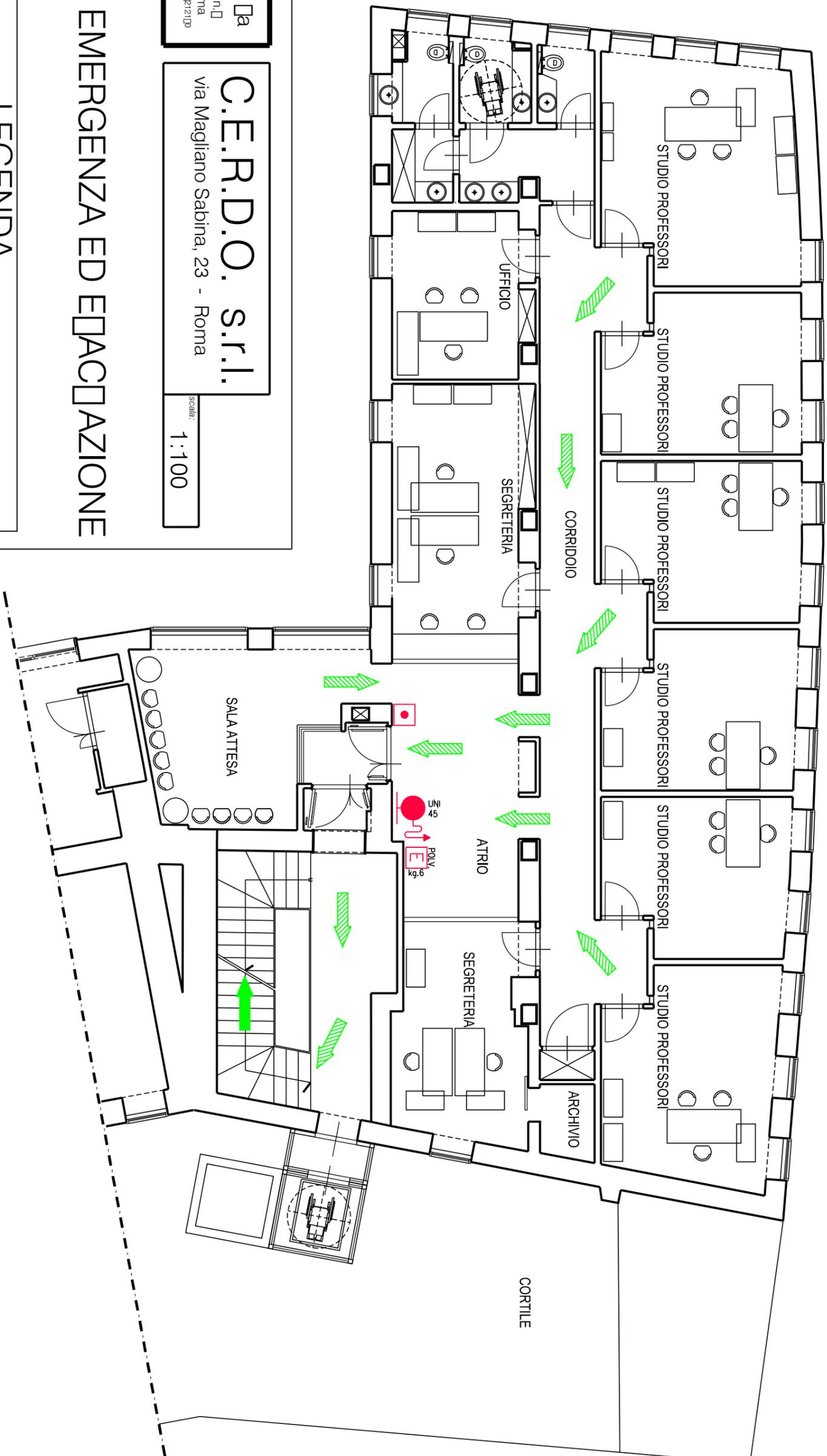
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano cortile;
- 2) Piano terra;
- 3) Piano primo;
- 4) Piano secondo;
- 5) Piano terzo;
- 6) Piano quarto;

Piano cortile
La presente tavola grafica risulta così definita:



PIA MAGLIANO SABINO



ar**co** **pan** **na**
 via Anghino Vivaldi n.1
 00111 Roma
 06011212120

C.E.R.D.O. S.R.L.
 via Magliano Sabina, 23 - Roma
 Scale: 1:100

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

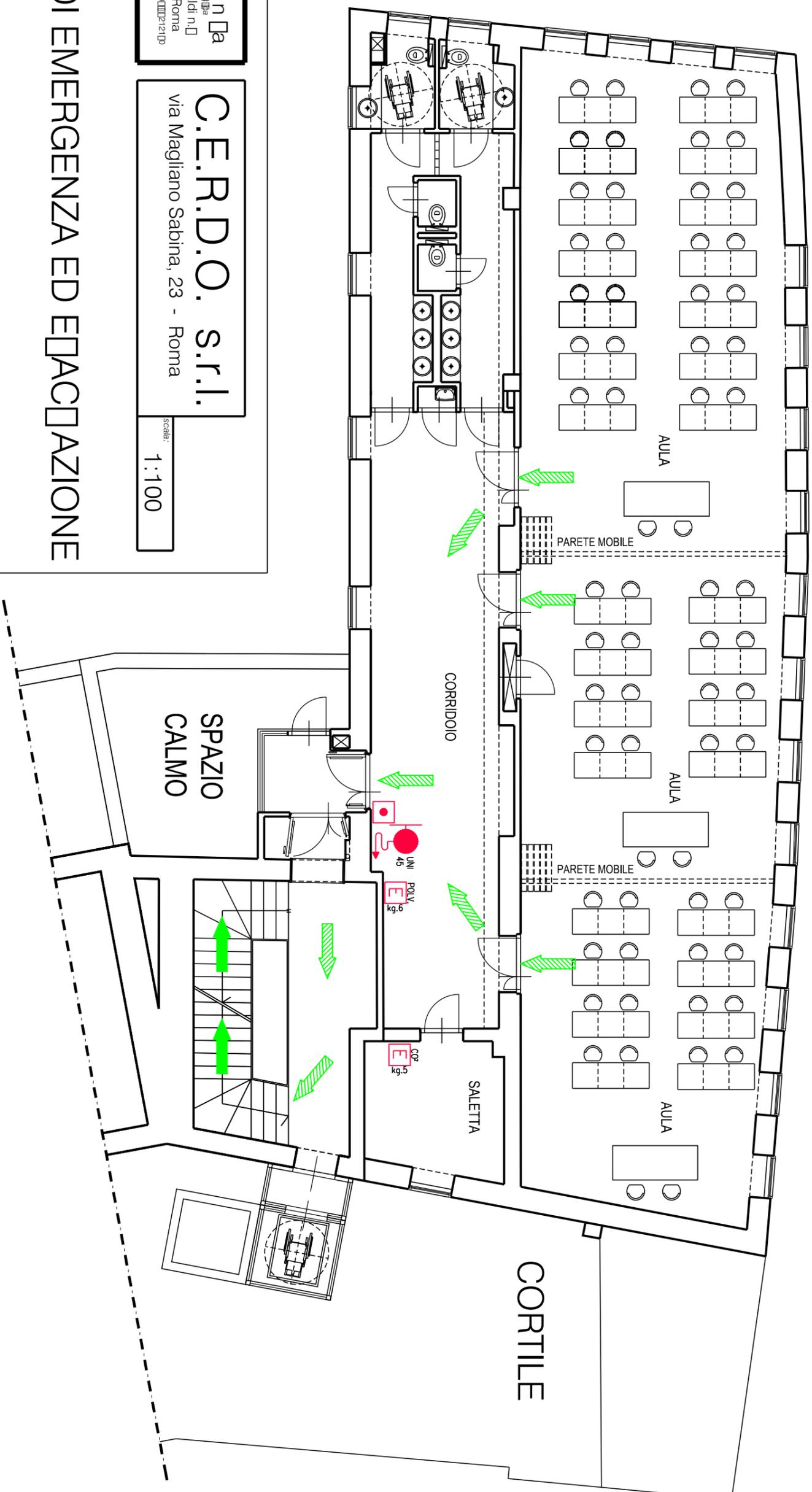
LEGENDA

- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- ESTINTORE PORTATILE A CO²
- IDRANTE A MURO UNI 45
- ATTACCO PER AUTOPOMPA UNI 70
- CENTRALINA ANTINCENDIO
- VIA DI FUGA IN ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- PULSANTE MANUALE DI ALLARME ACUSTICO
- PULSANTE MANUALE DI SGANCIO ELETTRICO GEN.
- LEVA MANUALE CHIUSURA GAS

PIANTA PIANO PRIMO

Piano primo
 La presente tavola grafica risulta così definita:

PIA MAGLIANO SABINO



ar**co** **pan** **na**
 ar**co** **pan** **na**
 via Anagnino Vivaldi n.1
 00111 Roma
 0611121302 0611121210

C.E.R.D.O. S.R.L.
 via Magliano Sabina, 23 - Roma
 Scale: 1:100

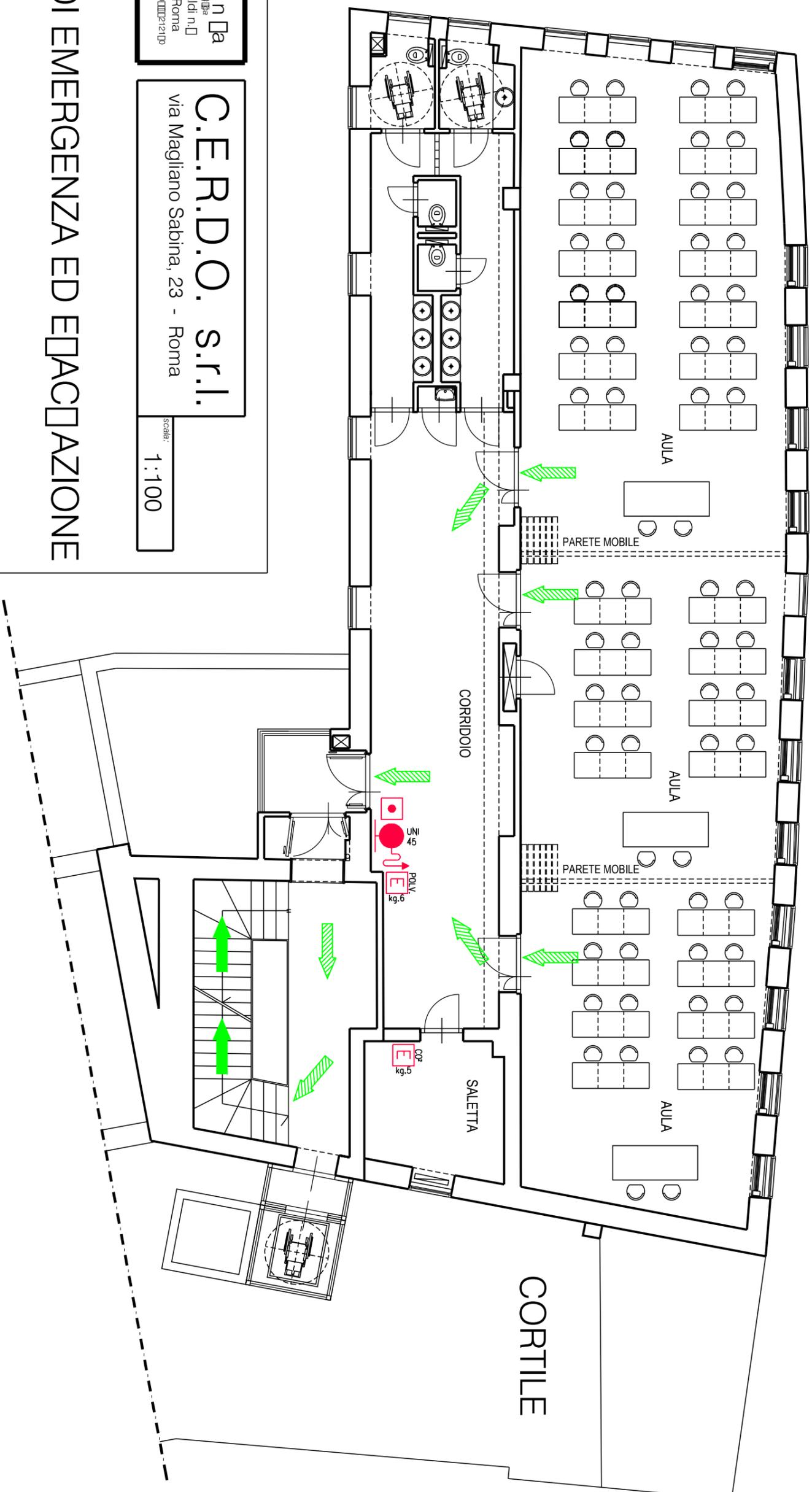
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

LEGENDA

- | | | | |
|--|---------------------------------------|--|--|
| | ESTINTORE PORTATILE A POLVERE | | VIA DI FUGA IN ORIZZONTALE |
| | ESTINTORE PORTATILE A CO ² | | VIA DI FUGA VERSO L'ALTO |
| | IDRANTE A MURO UNI 45 | | VIA DI FUGA VERSO IL BASSO |
| | ATTACCO PER AUTOPOMPA UNI 70 | | PULSANTE MANUALE DI ALLARME ACUSTICO |
| | CENTRALINA ANTINCENDIO | | PULSANTE MANUALE DI SGANCIO ELETTRICO GEN. |
| | LEVA MANUALE CHIUSURA GAS | | |

PIANTA PIANO SECONDO

PIA MAGLIANO SABINO



ar**co** **pan** **na**
 snc
 via Anagnino Vivaldi n.1
 00111 Roma
 0611121302 0611121210

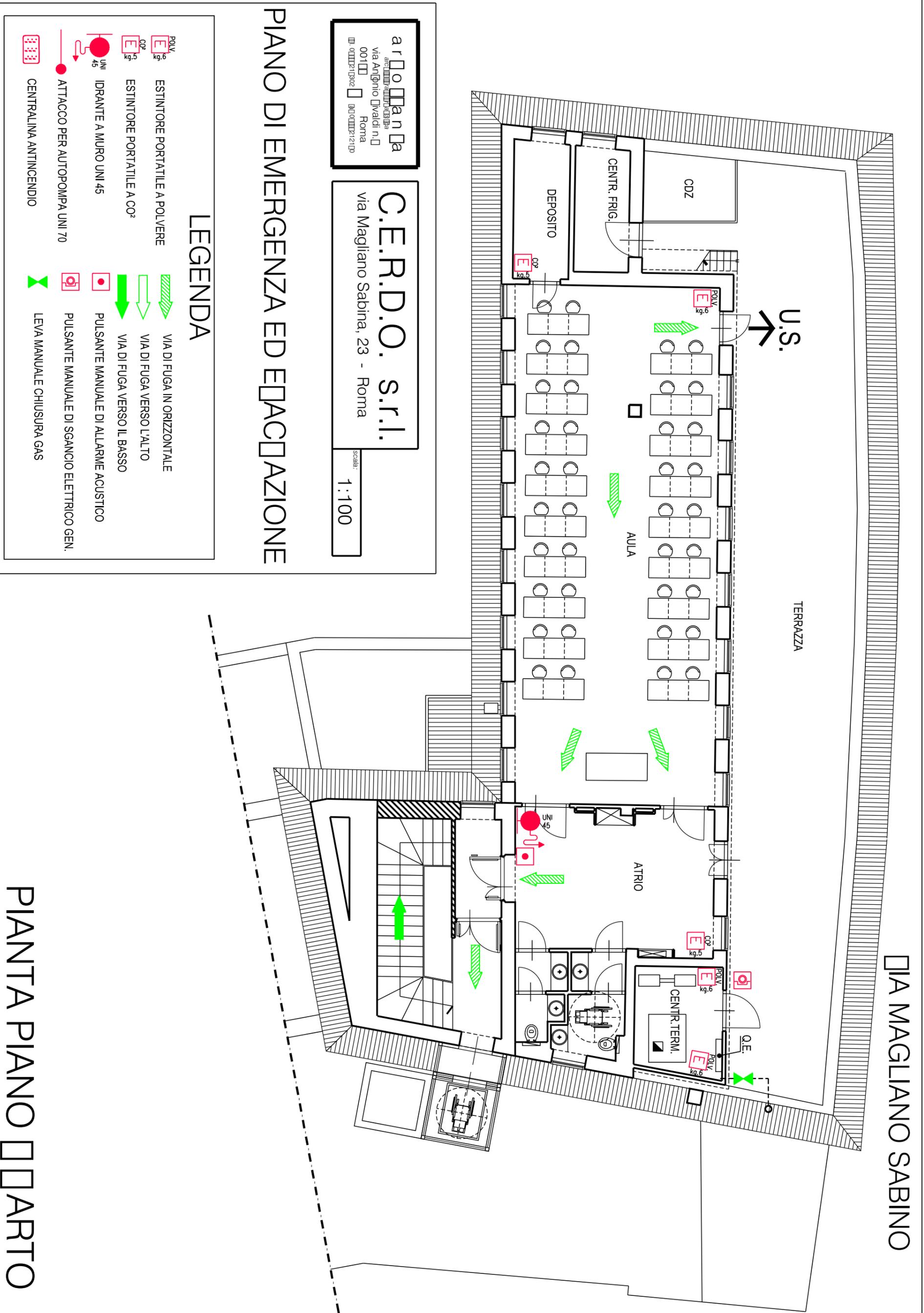
C.E.R.D.O. S.R.L.
 via Magliano Sabina, 23 - Roma
 Scale: 1:100

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

LEGENDA

- | | | | |
|--|---------------------------------------|---|--|
|  POLV. kg.6 | ESTINTORE PORTATILE A POLVERE |  | VIA DI FUGA IN ORIZZONTALE |
|  CO ₂ kg.5 | ESTINTORE PORTATILE A CO ₂ |  | VIA DI FUGA VERSO L'ALTO |
|  UNI 45 | IDRANTE A MURO UNI 45 |  | VIA DI FUGA VERSO IL BASSO |
|  | ATTACCO PER AUTOPOMPA UNI 70 |  | PULSANTE MANUALE DI ALLARME ACUSTICO |
|  | CENTRALINA ANTINCENDIO |  | PULSANTE MANUALE DI SGANCIO ELETTRICO GEN. |
| | |  | LEVA MANUALE CHIUSURA GAS |

PIANTA PIANO TERZO



PIA MAGLIANO SABINO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ar**co** **pan** **na**
 snc
 via Anghino Vivaldi n.11
 00111 Roma
 0611121302 0611121210

C.E.R.D.O. S.R.L.
 via Magliano Sabina, 23 - Roma
 Scale: 1:100

LEGENDA

- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
- ESTINTORE PORTATILE A CO₂
- IDRANTE A MURO UNI 45
- ATTACCO PER AUTOPOMPA UNI 70
- PULSANTE MANUALE DI ALLARME ACUSTICO
- PULSANTE MANUALE DI SGANCIO ELETTRICO GEN.
- LEVA MANUALE CHIUSURA GAS
- VIA DI FUGA IN ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO

PIANTA PIANO QUARTO

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio presenti

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

Nel Centro sono presenti estintori a polvere, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO₂

Nel Centro sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso

dell'estintore);

- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto. Essi sono ubicati in tutti i piani e consentono di raggiungere con l'acqua qualunque punto all'interno dei locali da proteggere.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

In generale l'utilizzo degli idranti deve essere riservato ai vigili del fuoco professionisti; l'impegno della Cerdo consiste nel curare che detti mezzi di spegnimento siano efficienti e pronti all'uso.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, esterno alla sede:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Durante la normale attività l'RLS segnala al RSPP eventuali anomalie e disservizi previsti nel Piano di Emergenza.

Addetti al Servizio P.P.:

L'addetto al servizio di P.P. coincide con la figura del Responsabile SPP e quindi non è normalmente presente nell'edificio.

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- b) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- c) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- d) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, si attivano immediatamente per la chiamata ai Vigili del Fuoco;

Gli addetti al Servizio Antincendio sono volutamente numerosi (n.8) in modo da garantire la presenza certa di personale formato allo scopo durante l'orario di apertura con permanenza di persone. In particolare viene così assicurata la presenza di almeno un addetto nella stanza al piano terra (segreteria) che per l'ubicazione specifica e la prossimità con la centrale antincendio e di allarme, è considerata il centro di controllo e riferimento per la gestione delle emergenze.

L'addetto presente nel centro di controllo (segreteria al piano terra), durante l'emergenza:

- a) sovrintende e coordina tutte le operazioni di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dell'edificio;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti di energia elettrica e idrico;
- f) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

- a) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- b) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- c) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- d) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- e) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni;

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel Centro.

Le situazioni di emergenza comportano due distinti tipi di allarme:

- allarme di 1° livello (o preallarme)**
- allarme di 2° livello (o allarme)**

L'allarme è di 1° livello o preallarme quando:

- l'emergenza interessa apparecchiature o attività di un'area limitata dell'edificio;
- non è in pericolo l'incolumità delle persone;
- gli addetti presenti possono risolvere l'emergenza.

Lo stato di preallarme è lasciato al giudizio del singolo dipendente che per primo si accorge o viene avvisato da terzi, del manifestarsi di una situazione di pericolo.

Chiunque rilevi uno stato anomalo dei luoghi o degli impianti che non si configuri ancora come incendio o comunque, qualsiasi situazione identificabile in una possibile devianza incidentale, deve, con i mezzi disponibili sul posto, per quanto di sua conoscenza, intervenire per eliminare l'inconveniente e segnalare l'anomalia al Centro di Controllo in segreteria al piano terra, telefonando ai numeri interni 10 o 13 o al numero di linea 06/8605373, creando così la condizione di preallarme nel luogo interessato.

nelle condizione di preallarme:

- le attività della scuola e gli studi medici non subiranno alcuna alterazione;
- il personale dipendente, accortosi o avvisato da terzi dell'inconveniente, dovrà avvisare immediatamente il Centro di Controllo
- gli addetti potranno intervenire nell'ambito delle proprie conoscenze e capacità al fine di eliminare l'inconveniente.

L'allarme è di 2° livello o allarme quando:

- vi è pericolo per l'incolumità delle persone;
- l'emergenza interessa più aree o piani dell'edificio e/o tende ad estendersi all'esterno;
- gli addetti di primo intervento hanno necessità di altri mezzi e personale per risolvere l'emergenza;

Qualora le condizioni di anomalia assumano particolare rilevanza, attivando tutte le procedure di segnalazione della condizione critica nell'intero edificio, dallo stato di preallarme si passerà allo stato di allarme vero e proprio.

nelle condizione di allarme:

- le attività ai piani interessati dovranno essere immediatamente sospese;
- gli addetti interverranno con compiti di contenimento e aggressione dell'emergenza;
- i professori dovranno sospendere ogni attività, mettere in sicurezza le proprie attrezzature e avviare gli allievi verso la via di uscita;
- il personale di ditte esterne, eventualmente presente sul posto, dovrà sospendere ogni operazione, mettere in sicurezza le proprie attrezzature ed attenersi alle indicazioni degli addetti;
- in caso di evacuazione, qualora per effetto delle procedure di controllo o per segnalazione, risultasse mancante personale o allievi o terzi, saranno attivate le azioni di ricerca.

E' vietato a chiunque non preposto alle operazioni di intervento, avvicinarsi al luogo dell'emergenza se non su specifico incarico ricevuto al momento dal coordinatore dell'emergenza o suo sostituto.

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è situata presso il locale segreteria al piano terra, scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti tale luogo è sempre presidiato durante le attività didattiche, è dotato di apparecchi telefonici dai quali contattare tutti i soggetti interessati e ad esso confluiscono gli allarmi della adiacente centrale di rilevazione antincendio. Pertanto si configura come il luogo privilegiato dal quale, in caso di emergenza, è possibile gestire in maniera ottimale l'esodo delle persone.

Nel locale destinato a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne.
- Cassetta con le chiavi dei locali chiusi
- Cassetta di primo soccorso

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

Per le chiamate interne di EMERGENZA, il numero da digitare è 10 o 13, altrimenti il numero di linea 06/8605373. Risponderà la segreteria al piano terra.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome,
- il tipo di attività in corso,
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso,
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei soccorsi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno degli addetti si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione del Centro il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare la sosta dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare

- medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura di EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- per facilitare l'evacuazione, commutare il comando di apertura elettrica della vetrata scorrevole in posizione "sempre aperto" o, in alternativa e in caso di difficoltà nel manovrare il comando, aprire a spinta le ante scorrevoli che dispongono comunque di uno sblocco meccanico con apertura a bussola;
- agevolare l'esodo delle persone presidiando la zona d'ingresso,
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.
- dare indicazioni sull'ubicazione del punto di raccolta (marciapiede antistante l'edificio)

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione degli ambienti interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.
- guidano e orientano l'ordinato deflusso delle persone verso l'uscita di emergenza.

Istruzioni per i docenti, gli allievi, il personale e chiunque presente

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi

e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti i presenti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore dell'emergenza o il suo sostituto, telefonando ai numeri interni **10** o **13** oppure al numero di linea **06/8605373**;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano all'uscita;
- **NON UTILIZZARE** l'ascensore;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- raggiunta la scala, ci si può considerare in un luogo sicuro dinamico in quanto la stessa è a prova di fumo e quindi percorribile in sicurezza anche in caso di incendio;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;

- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far si che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nella zona antistante l'accesso al Centro;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifici un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita dal RSPP in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

Numeri di EMERGENZA

Evento	Chi chiamare	Soccorsi esterni	
		Numero	Sede
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del fuoco	115	via Romagnoli, Nomentano
Ordine pubblico	Carabinieri	112	Comando di via San Siricio
	Servizio pubblico di emergenza	113	
	Polizia municipale	06 67693902	2° Gruppo - Parioli
Infortunio	Pronto soccorso sanitario	118	
Fughe Gas	Servizio guasti Italgas	800 900 999	

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riportati sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

Dati	
Nominativo	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
Telefono dalla ...	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
Nell'azienda si è verificato ...	(descrizione sintetica dell'evento)
Sono coinvolte ...	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
Al momento la situazione è ...	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Azienda	CERDO s.r.l.
Luogo di lavoro	
Punto di raccolta	
Persone evacuate	
Feriti	
Presunti dispersi	
Nominativo coordinatore	
Nominativo feriti:	
Firma	

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti n. 1 cassetta di primo soccorso. La stessa è indicata con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);

- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Contenuto del PACCHETTO di MEDICAZIONE

Nell'azienda sono presenti n. 2 pacchetti di medicazione.

Gli stessi sono indicati con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

Il pacchetto di medicazione contiene:

- guanti sterili monouso (2 paia);
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- pinzette da medicazione sterili monouso;
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- un paio di forbici (1);
- laccio emostatico (1);
- confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

INDICE

Premessa	pag.	2
Dati identificativi aziendali	pag.	4
Descrizione dei luoghi di lavoro	pag.	8
Mezzi ed impianti antincendio	pag.	17
Assegnazione degli incarichi e dei compiti	pag.	19
Gestione delle emergenze specifiche	pag.	21
Gestione delle emergenze generali	pag.	26
Informazione e formazione	pag.	28
Appendice	pag.	29